



A TUTTE LE STRUTTURE UIL

Roma, lì 28 Novembre 2024

Carissim*,

la campagna europea "My Voice, My Choice", sostenuta anche dalla nostra organizzazione, prevede una raccolta firme attraverso una petizione ufficiale alla Commissione Europea alla quale si chiede di presentare una proposta di sostegno finanziario agli Stati membri, con l'istituzione di un fondo internazionale, per garantire alle donne, ovunque vivano nella nostra Unione, l'accesso all'interruzione volontaria della gravidanza.

Se riusciremo a raccogliere 1 milione di firme entro la fine dell'anno, la proposta sarà presentata al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea per essere deliberata.

L'Italia è il secondo Paese in Europa per numero di firme; abbiamo già sollecitato la vostra adesione ma serve uno sforzo in più. Se ancora non avete sottoscritto la campagna vi chiediamo di farlo e di attivarvi per far firmare altre persone.

Lo scorso 25 novembre, in tutto il mondo, è stata riportata l'attenzione sulla violenza contro le donne, che ha tante facce: secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sono **39mila** le donne che perdono la vita ogni anno per aborti non sicuri. Nell'Unione Europea sono circa **20 milioni** le donne private del diritto fondamentale di decidere di interrompere volontariamente una gravidanza. Anche questa è violenza.

In paesi come Polonia e Malta l'IVG non è un diritto: chi se lo può permettere ricorre all'IVG in altri Paesi – come si faceva anche in Italia *prima della legge 194 del 1978*. Tante altre donne scelgono la clandestinità, mettendo a repentaglio la propria vita: **vietare l'aborto significa solo vietare l'aborto sicuro**. L'IVG deve essere un diritto delle donne. Per questo è necessario che la raccolta firme vada a buon fine.

In Italia oltre il 70% della popolazione è favorevole all'interruzione volontaria di gravidanza e l'aborto è ancora consentito nonostante la presenza di medici obiettori di coscienza (64%), lo stigma sociale, le carenze delle e nelle strutture in cui l'IVG si pratica. A questo si aggiungono spesso pressioni di una violenza psicologica inaudita, specialmente sulle più giovani che negli ospedali o nei consultori trovano associazioni ProLife pronte a farle desistere dalla volontà di interrompere la gravidanza. Anche questa è violenza.

Aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES)

SEDE NAZIONALE
Via Lucullo 6, 00187 Roma
Centralino: +39 0647531
Diretto: +39 06 4753211
Sito web: www.uil.it
Email: info@uil.it

SEDE EUROPEA
International Trade Union House
Boulevard Roi Albert II, 5
B-1210 Bruxelles
T: +32 (0) 22183055
Email: bruxelles@uil.it



Per questo chiediamo di continuare a supportare l'Iniziativa dei Cittadini Europei **"My Voice My Choice"** per garantire un accesso sicuro e gratuito all'aborto per tutte le donne in Europa. Siamo già 880.000 ad aver firmato, se riusciamo a superare il milione di firme possiamo orientare la storia verso un nuovo corso.

Per firmare cliccate qui: <https://eci.ec.europa.eu/044/public/?Ig=it&form=it>
Bastano meno di 5 minuti (con SPID o documento d'identità).
Diventiamo il primo paese in Europa per numero di firme!

La Coordinatrice Nazionale UIL Pari Opportunità

Sonia Ostrica

La Segretaria Confederale UIL

Ivana Veronese

Aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES)

SEDE NAZIONALE

Via Lucullo 6, 00187 Roma
Centralino: +39 0647531
Diretto: +39 06 4753211
Sito web: www.uil.it
Email: info@uil.it

SEDE EUROPEA

International Trade Union House
Boulevard Roi Albert II, 5
B-1210 Bruxelles
T: +32 (0) 22183055
Email: bruxelles@uil.it